ANNO XXII. Venerdì, 30 Luglio 1869 N. 230

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna, e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Deviès et Comp., Fmch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 29 Luglio

IL SIG. LA TOUR D'AUVERGNE

Ci scrivono da Parigi, 27 luglio:

Chi conosce il principe Enrico De La Tour d'Auvergne deve trovare che i clericali si sono affrettati un po' troppo a cantare osanna per la sua nomina a ministro degli affari esteri.

Le sue relazioni domestiche farebbero credere certamente ch'egli è favorevole alle idee retrive ed al potere temporale, ma la sua condotta diplomatica lo dimostra fedele esecutore della politica imperiale e tutt'altro che avverso all'Italia.

Voi, meglio di molti altri, siete stato in grado di apprezzare il suo contegno. Egli è stato nominato ministro plenipotenziario presso Re Vittorio Emanuele in momenti i più gravi e difficili, dopo il congresso di Parigi ed i colloquii ed accordi di Plombières. La politica combinata tra l'imperatore ed il conte di Cavour era affatto segreta, e le istruzioni del conte Walewsky ai suoi agenti diplomatici non le corrispondevano troppo. Pure, il principe De La Tour d'Auvergne, in tutto il tempo in cui fu inviato straordinario a Torino, cioè dall'autunno del 1857 al principio del 1860, si è sempre comportato in guisa da evitare impicci al conte di Cavour. Non voglio togliere al celebre uomo di Stato d'Italia il merito di aver contribuito a questo risultato. Egli sapeva che il ministro di Francia non era a giorno della politica intesa con l'imperatore, e non rifuggiva di quando in quando da quelle confidenze che un gentiluomo pregia e sa serbare. Il fatto sta, che il sig. De La Tour d'Auvergne era diventato un amico del conte di Cavour e che, invece di mettere il bastone fra le ruote, cercava di conciliare i suoi doveri quale interprete della politica palese del conte Walewsky con le esigenze della nuova situazione d'Italia.

Non credo neppure che a Roma siasi comportato ostilmente all'Italia, quantunque la sua posizione fosse assai difficile sotto ogni aspetto. Le impressioni che n'ebbe furono tutt'altro che favorevoli al potere temporale, il quale, da quanto sento, egli dichiarò fino dal 1864 che non poteva sostenersi nè durare.

I cambiamenti nella costituzione che stanno per succedere non consentono di far, con qualche sicurezza, delle previsioni rispetto alla politica estera della Francia. Se il sistema parlamentare ha da stabilirsi, il ministero attuale non può durare e forse il sig. De La Tour d'Auvergne si ritirerà con altri suoi colleghi. Ma su di questo regna la più grande incertezza. Un punto solo sembra chiaro ed è che qualunque abbia ad essere l'influenza del Corpo legislativo sulla politica estera, l'imperatore non vorrà lasciarsene scappar di mano le redini.

Le trattative che da qualche mese erano state iniziate con l'Austria e con l'Italia nella previsione di prossime complicazioni non furono interrotte, ma solo sospese in seguito delle elezioni e del messaggio imperiale. Però quanto al ritiro delle truppe francesi da Civitavecchia l'imperatore è deciso di compierlo, sebbene abbia sempre rifiutato di assumere alcun impegno per un termine fisso. Le insistenze di Roma perchè questo provvedimento venga almeno ritardato fin dopo il Concilio ecumenico sono molte; ma non prevarranno. D'altronde qui non si crede ancora che il Concilio si radunerà in quest'anno, essendoci molte difficoltà da superare, e che non possono superarsi con quella prestezza che vorrebbe il Papa, il quale ardentemente desidera di poterlo radunare nel giorno stabilito.

UN COLPO DI STATO

Alla *Perseveranza* di Milano scrivono da Firenze, colla data del 27 luglio, sera:

Si dice dunque che negli ultimi Consigli dei ministri sia stata dibattuta sul serio la convenienza di sciogliere o no la Camera, e di procedere alle elezioni generali con un manifesto, il quale, riassunta per sommi capi la storia dell'ultima, infelice e breve legislatura, accenni i propositi ed i concetti che guidano il ministero nel nuovo appello alla volontà del paese.

Si tratterebbe nel medesimo tempo di pubblicare con decreto reale, da trasformarsi in legge, i più urgenti provvedimenti amministrativi e finanziari: e per esempio, la legge cosidetta Bargoni sulle riforme dell'amministrazione centrale e provinciale, la legge sulla contabilità generale dello Stato, la legge per la riscossione delle imposte dirette. A queste, che ottennero già il battesimo del fuoco nell'uno o nell'altro ramo del Parlamento, si dovrebbero aggiungere altre leggi nuove di zecca, da assoggettarsi poi all'esame del Parlamento futuro: e riguarderebbero alcune importanti modificazioni alla legge elettorale, e alla legge sulla stampa. Si vorrebbe per quest'ultima far prevalere il concetto dell'abolizione del gerente responsabile, e con la sostituzione di un direttore che sia persona nota e rispettabile, e non più un uomo di paglia. Di più, ad ogni giornale politico s'imporrebbe l'obbligo d'una cauzione.

Fra le riforme da indurre nella legge elettorale sembra vi fosse pur quella di restringere il numero dei deputati: alla qual cosa si sarebbero virilmente opposti alcuni membri del gabinetto, fatti forti in proposito dall'opinione manifestata, non so più in quale occasione, dal conte di Cavour.

Volendo prestar fede a coteste voci, che, vi ripeto, hanno forse un fondamento di probabilità, si tratterebbe intanto di risolvere il problema se convenga o no disciogliere la Camera. Se il ministero vi si decidesse, verrebbe allora l'altra questione, se cioè sia più opportuno accompagnare lo scioglimento con un manifesto alla nazione, il quale le sia di guida e di lume sull'ardua salita del monte, dove s'hanno da raccapezzare i suoi rappresentanti. E in ogni modo si dovrebbe pur sempre determinar bene innanzi, quali provvedimenti legislativi straordinari convenga adottare, perchè l'andamento dell'amministrazione non sia incagliato dai naturali indugi che porta seco il fatto sciame dal rinnovarsi d'una legislatura.

Voi comprendete che l'argomento gravissimo non può essere risoluto dalla sera alla mattina; e che il ministero, anco sentendosi il coraggio d'una così ardita iniziativa, deve studiare il pro ed il contro del lasciare le cose siccome stanno con la presente Camera. Una deliberazione definitiva non può farsi attendere troppo; e forse scaturirà da uno dei prossimi Consigli di ministri.

Noi non riferiamo queste gravi notizie che per aver l'occasione di smentirle. Qualche ministro può aver creduto opportuno di richiamar l'attenzione del gabinetto sopra le leggi da compiere e sopra alcuni importanti argomenti d'ordine politico, come quello della stampa e della legge elettorale, ma deve aver tosto compreso che la maggioranza de' suoi colleghi non è disposta a rendere alla Corona il brutto servizio di trasformarsi in un ministero Polignac. Con un Re come Vittorio Emanuele, si può esser certi che tali disegni non si coloriscono, quand'anco dalle Alpi non soffiasse il vento che ora si sente impetuoso.

Vi ha de' provvedimenti importanti da prendere, ma bisogna vengano discussi ed adottati con l'intervento de' poteri legali. I colpi di Stato si sa come cominciano, non come finiscono, ed in Italia non sono da temere, chè niuno ha nè la voglia nè l'audacia di prepararli e compierli contro l'autorità del Principe e del Parlamento.

INTERPELLANZA SU MAZZINI

Troviamo nel *Bund* del 27 il resoconto della seduta del Consiglio nazionale svizzero del 24 sull'espulsione di Mazzini da alcuni cantoni della Svizzera.

All'interpellante Sulzer rispose in nome del Consiglio federale il cons. Knüsel:

Contro Mazzini, egli disse, esiste sino dal 1864 non già un decreto d'internamento ma di espulsione, che non fu mai revocato. Perchè non si sono fatte obbiezioni a quel decreto ch'è tanto più severo del recente decreto d'internamento?

Contro questo atto protestò all'estero una Società di Lucca; essa dichiarò che le numerose Società patriottiche d'Italia si unirebbero alla sua protesta contro il procedere delle autorità svizzere; ma rimase isolata.

Nella Svizzera protestò per Mazzini un Società del cantone Ticino; ma anche questo esempio non fu seguito da nessuno.

Anche la Unione patriottica di Winterthur discusse su questo soggetto ed ora esso è portato davanti al Consiglio federale dagl'interpellanti. Queste furono le sole circostanze di fatto contro il procedere del Consiglio federale. Quest'ultimo potrebbe evitare l'interpellanza coll'osservazione ch'esso ha soltanto attenuato l'esecuzione d'un decreto preesistente. Pure l'autorità non partirà da questo punto di vista formale. Essa vuole illuminare la pubblica opinione ed in questo senso l'interpellanza è stata da noi desiderata.

Il Consiglio federale da una parte sta di fronte a Mazzini sul terreno del diritto d'asilo e dall'altra su quello del diritto delle genti. Esso gli accorda il diritto d'asilo, richiede però da lui, che non abusi dell'ospitalità concessagli per incendiare la casa al pacifico vicino. Il Consiglio federale non si deve lasciar guidare da simpatie od antipatie politiche, esso non può essere lo strumento della propaganda rivoluzionaria in Europa. Secondo queste idee deve giudicarsi il procedere delle autorità federali contro Mazzini.

Per giustificare il recente provvedimento del Consiglio federale contro Mazzini, è necessario gettare uno sguardo sulla sua attività in Isvizzera da 35 anni a questa parte.

Qui l'oratore fa la storia dei tentativi rivoluzionari orditi da Mazzini in Isvizzera nel 1834, 49, '50, 52, 53, 54, 62, 63 e 64 e prosegue così:

Nell'ottobre 1868 il governo italiano mosse amare accuse delle mene politiche che si facevano su grande scala a Lugano in seguito alla presenza di Mazzini.

Il Consiglio federale, senza far conto del decreto d'espulsione partecipò queste lagnanze al governo del Ticino coll'incarico di esercitare una grande sorveglianza, altrimenti la Confederazione stessa avrebbe dovuto adottare gravi provvedimenti.

Il 18 aprile di quest'anno doveva scoppiare un'insurrezione in molte città d'Italia, e specialmente a Milano. Si erano già fatti tutti i preparativi allorchè il governo impedì a tempo lo scoppio. La stampa italiana indipendente additò tosto Lugano e Mazzini come il focolare dell'insurrezione, e si lagnò molto della Svizzera, che tollerava sul suo territorio la continua organizzazione della rivoluzione. Il 28 aprile il dipartimento federale della giustizia e polizia si informò presso il dipartimento di polizia del Canton Ticino se si avesse colà notizia della partecipazione di Mazzini all'ultimo tentativo insurrezionale. La risposta in data dei 4 maggio non accusava veramente Mazzini; nondimeno diceva ch'egli era stato invitato a lasciare il Cantone e che si sperava che si sarebbe allontanato dopo 5 o 6 giorni senza che fosse necessario ricorrere a misure di rigore.

Lo stesso giorno, 4 maggio, l'inviato italiano si recò dal presidente della Confederazione, gli espose lo stato dell'inquisizione sulla rivolta e gli diede lettura di un dispaccio di Monabrea, secondo il quale Mazzini aveva indubbiamente organizzata la congiura; era quindi nell'interesse della Svizzera stessa di rimediare alle continue mene dell'agitatore che offendevano il diritto d'asilo, come d'altra parte era dovere dell'Italia di far sì che cessasse questo stato di cose; l'Italia non ha nessun desiderio di conquista, essendo persuasa che la Svizzera adempirebbe ai suoi doveri internazionali verso uno Stato amico. Non fu lasciata copia nè consegnata la nota. Più tardi fu data lettura al presidente della Confederazione d'un *memorandum*, nel quale erano riassunti i risultati dell'inquisizione, cioè, che il tentativo d'insurrezione era partito da Lugano.

Il 10 maggio fu adottata la decisione d'internamento. Il governo ticinese però aveva già l'8 espulso formalmente Mazzini dal Cantone ed eseguito questa decisione, cosicchè il decreto d'internamento arrivò troppo tardi.

Il Consiglio federale s'informò quindi dall'inviato a Firenze, dello stato dell'inquisizione giudiziaria. Da questo rapporto come pure dalle dichiarazioni e dagli scritti di Mazzini stesso (*Due chiare parole*) risulta che Mazzini è il promotore morale dell'insurrezione, che però egli considerava come prematura l'epoca stabilita pel movimento, ma che non lo ha avversato, e per conseguenza rimase estraneo alla sua diretta esecuzione.

Queste circostanze di fatto considerate dal punto di vista del diritto delle genti, danno alla Svizzera non solo il diritto, ma le impongono il dovere di procedere contro l'infaticabile agitatore. La Svizzera concede un asilo a tutti i rifugiati politici e così pure a Mazzini; ma essa deve esigere che non si abusi di questo diritto d'asilo. E se si abusa notoriamente di questo diritto d'asilo, essa ha il diritto d'espulsione, d'internamento e di altri provvedimenti di precauzione. È affatto inesatto che dev'essere presentata una prova giuridica per le singole azioni dell'individuo da espellersi; basta la intima persuasione dei pericoli ai quali può essere esposta la patria da una personalità per giustificare il procedere contro questa personalità.

Dal punto di vista del diritto di Stato svizzero il procedere del Consiglio federale contro Mazzini è giustificato dagli articoli 87, 74 e 90 della Costituzione federale come pure dalla pratica e dalle considerazioni esposte in varie occasioni ed approvate dall'assemblea federale. Un uguale diritto la Svizzera ha chiesto ripetutamente dagli altri paesi, così, per e., allorchè Bixio domandò nel Parlamento italiano l'annessione del Ticino; all'epoca delle adunanze realiste dei neuenburghesi ai confini francesi ed allorquando fu decisa la formazione di uffici d'arrolamento ai confini in Francia, Baden ed Elsass.

Knüsel conchiuse coll'osservazione che l'Inghilterra, l'isola circondata dal mare, era in migliore condizione di offrire rifugio allo spirito inquieto di Mazzini, della Svizzera. L'unica norma pel contegno della Svizzera nella quistione d'asilo e di rifugio è la perseveranza nei suoi doveri internazionali.

Alla domanda di Zangger perchè si fosse allontanato Mazzini anche dai confini francesi, il presidente della Confederazione rispose che lo si fece per non venire anche colla Francia in relazioni spiacevoli come coll'Italia. La Francia, è vero, non ha fatto nessun reclamo contro Mazzini; in questo caso si rimproverava il Consiglio federale di avere agito per impulso proprio, mentre si afferma dall'altro di aver agito sotto la pressione straniera.

L'interpellanza, dice il *Bund*, fece partecipare a tutta l'assemblea la convinzione che il Consiglio federale ha giustificato completamente il provvedimento adottato contro Mazzini.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Verona, 27 *luglio*. — Oggi si conosce l'esito delle elezioni suppletorie provinciali e comunali di qui; nè esso fu tale per fermo da corrispondere alle rosee speranze a cui attinsi l'ultima mia corrispondenza. I vari partiti liberali, postisi d'accordo sulla quistione dei principii, si suddivisero fra loro quando trattossi di incarnarli nelle persone. Infra i due litiganti il terzo gode, ed il partito retrivo, od almeno della immobilità, riuscì ad introdurre nei nostri Consigli parecchi dei suoi adepti. Ebbene, in oggi è inutile il recriminare ed il rimandarsi l'un l'altro la responsabilità di questo scacco; procuriamo piuttosto di tener bene a memoria la lezione per l'anno venturo!!

Le conclusioni della Commissione d'inchiesta produssero presso noi quelle stesse impressioni che voi trattegiaste con tanto senno e coscienza veramente civile nel vostro giornale. Io, scosso vivamente nella parte più profonda delle mie convinzioni per tutto ciò che si riferisce all'onore ed alla morale interezza dei cittadini, quando per qualsiasi triste accidentalità abbiano potuto rendersi queste discutibili, fosse pure per un solo momento, di fronte a quelle conclusioni non ho che un desiderio, una ardente speranza, che, cioè, i miei connazionali abbiano una volta di più a persuadersi quanto l'istituzione di ogni Commissione eccezionale di qualsiasi genere, di qualsiasi indole, contraddice ai principii più elementari di legge per quanto si riferisce alle forme ed ai limiti entro i quali debbano starsi ristretti i giudicanti, forme e limiti, badisimolo bene, che costituiscono l'unica guarentigia per chi, a torto od a ragione, segga sul banco degli accusati. Io spero impertanto e desidero che, quando possa per l'avvenire trattarsi di questioni di moralità e di giustizia, ognuno vorrà attribuirne il giudizio a quell'unica autorità ch'è competente, in materia, all'autorità dei tribunali.

Domenica prossima, 1° agosto, l'onorevole Minghetti visiterà i suoi elettori di Legnago e Cologna che sono lietissimi di una tal visita, e che non si ristaranno al certo di dimostrarglielo per la tema che qualche giornale li tacci di codinismo e di ultra-ministeriali.

Il Minghetti in tale occasione visiterà la bellissima opera del prosciugamento delle così dette grandi valli veronesi ed ostigliesi, opera che ridonò al fertilizzante calore del sole una immensa zona di terreni paludosi ed il cui solo prodotto era quello di poco canneto. Il prosciugamento è quasi condotto al suo termine, e solo resta in oggi a decidersi una questione tecnica che riflette il sotto e sopra-passaggio alla fossa centrale di scolo, detta fossa maestra, del canale Bussi. Il deputato ministro, visitando di persona quei luoghi, potrà attingere delle nozioni che varranno a

APPENDICE

VIAGGI CIRCOLARI

Un po' di programma — Un buco nell'acqua — Il ruscelletto — I viaggi circolari — Giorgio Stephenson — La locomotiva — Gregorio XVI e il Parlamento inglese — Miracoli delle donne — L'uomo e la scimmia — Consigli per passar il tempo — Tra le spine — Sedotte e seduttrici — Il sesso forte e il sesso debole — La filosofia della guerra — Stazione d'arrivo.

I lettori dell'*Opinione* sanno che cos'è un programma. Vi dev'essere un articolo del Codice penale che vieta i programmi come le pistole di corta misura, le aggressioni ed i furti. Tanto è vero che neanche i ministri e i candidati elettorali ne pubblicano più e si contentano di dire, storpiando la Sacra Scrittura: *ex operibus meis cognoscetis me*. L'estensore di queste pagine non ignora i pericoli ai quali si espone pubblicando un *programmino* brevissimo ed indispensabile, e può anche nascere il caso che in forza del citato articolo del Codice lo mettano in carcere. Ma siccome viviamo in tempi ne' quali molte brave persone, che meriterebbero di trovare alloggio alle Murate, passeggiano invece libere e pettorute, così speriamo che il nostro peccato letterario passerà inosservato e che la spada vindice della giustizia non trafiggerà il corpo del delitto.

Ad ogni modo, avvertiamo il procuratore del Re che la sua spada farebbe un buco nell'acqua, imperocchè il nostro programma è un... ruscello. Sì, o signori, le acque che sgorgano dal culmine della montagna formano i ruscelletto, e questo ingrossa, e poco per volta diventa fiume, e poi va a gettarsi nel mare; ma intanto nel suo corso capriccioso bagna feraci pianure, lambe ridenti colline, divide popolose città, serpeggia fra miseri casolari, ed è testimone d'illustri imprese e di orribili misfatti, ed accompagna col dolce mormorio l'allegro canto della villanella e gli amorosi sospiri della castellana. Insomma, il ruscelletto è un *sor ficcanaso* indiscreto di prim'ordine. Forse è per ciò che gl'ingegneri da tanto tempo si affaticano per regolarne le evoluzioni.

Gli articoli che imprendiamo a scrivere, e che verranno alla luce di quando in quando, saranno appunto altrettanti ruscelletti o fiumi che scorreranno a loro talento, senz'altra guida che il caso e gli *accidenti* del terreno. Pregate il cielo che all'onorevole Dina, direttore dell'*Opinione*, non salti il ghiribizzo di far da ingegnere, e di mettere qua e là qualche diga.

Se poi queste similitudini vi sapessero troppo d'acqua dolce, interrogate il titolo della presente appendice che anch'esso paleserà il nostro scopo (se pure ne abbiamo uno) e la via che intendiamo seguire. I *Viaggi circolari* sono, o almeno dovrebbero essere, gite dilettevoli con fermate *ad libitum*, cioè secondo i gusti e le simpatie del viaggiatore. Ad arrestare la nostra locomotiva basterà un libro uscito di fresco, la voce d'una sirena intenta a bagnarsi voluttuosamente nelle onde dell'Adriatico o del Mediterraneo, l'eco di un'avventura galante, uno scroscio di risa, una lagrima, un fiorellino. Ciò è quanto, dire che il nostro umore sarà serio o faceto secondo i casi e che nel baule teniamo rinchiuse la *falda* per far visita alle persone autorevoli e di garbo e la *cacciatora* per andare con le allegre brigate. Il programma è terminato e non vi manca che la *puntualità del servizio* e la *modicità dei prezzi*, come promettono gli esti per pelare a man salva gli avventori.

Ciò posto, accendiamo la macchina e mettiamoci in viaggio.

Siamo certi che qualche gentile signora ci pregherà di dirigere il treno a Viareggio ed a Livorno. Quest'anno la moda protegge Viareggio, locchè non impedisce che all'Ardenza s'incontrino molti visini geniali e si faccia sfoggio di splendide *toilettes*. Probabilmente vi sono delle signore che trovan modo di prendere il bagno la mattina a Viareggio ed il fresco la sera a Livorno e di appagare così gli avidi sguardi de' loro adoratori d'ambo gli emisferi. Benedetto colui che inventò le strade ferrate, mercè le quali diventarono possibili siffatti miracoli! Eppure molte di voi, o signore, conoscono appena di nome quel valentuomo che abbreviò le distanze, ed avvicinò fra di loro i popoli, e diminuì per tal guisa le spese e le noie dei viaggi che i vostri rispettabili mariti ora non possono più addurre alcun pretesto per non condurvi ai bagni. Fu questi Giorgio Stephenson, il quale se non inventò addirittura le ferrovie, fu però il primo a valersi del vapore per la locomozione dei viaggiatori e delle merci, così che ora un solo convoglio trasporta la signora, l'amante, il cagnolino e il marito. Noi vi esortiamo, amabili leggitrici, a spendere pochi centesimi per far acquisto della *Vita di Giorgio Stephenson* scritta da un egregio uomo, il Lucchesini, e stampata a Firenze dal Civelli. Essa vi divertirà quanto l'ultimo romanzo del Feydeau. E per verità, le vicende del celebre ingegnere inglese potrebbero destar la vena di qualsiasi romanziere. Prima guardiano d'armenti, poi operaio in una miniera, e finalmente a furia di sforzi e di perseveranza costruttore di strade ferrate, ebbe a vincere resistenze ed ostacoli d'ogni sorta. Dal libro del Lucchesini impareresti che dopo Sua Santità Gregorio XVI, uno de' più accaniti nemici della locomotiva fu il Parlamento britannico, il quale respinse la proposta di stabilirne una fra Liverpool e Manchester. Lo Stephenson medesimo narra colle seguenti parole l'esame a cui fu sottoposto da una Commissione parlamentare:

« Fra tanti malanni, dovetti anche subire « l'interrogatorio della Commissione parlamen« tare. Non ero anche entrato nella stanza, « che non so quanto avrei pagato per un buco « d'uscita. Non poteva trovar parole soddisfa« centi per loro, nè per me. Fui sottoposto « alle interrogazioni di otto o dieci avvocati « scelti a bella posta, sembravami, per diso« rientarmi. Alcuni, pel mio accento, mi do« mandarono se era forestiere, altri faceano « vedere che per pazzo mi ritenevano. Io ri« spondeva ad ogni sarcasmo, ed esposi il mio « piano, determinato di non lasciarmi schiac« ciare. »

Anche il Parlamento inglese, dopo qualche tempo, piegò il capo dinanzi all'evidenza, e ben si può dire che l'apertura della ferrovia fra Liverpool e Manchester, il 15 settembre 1830, mutò l'aspetto del mondo, sebbene

dargli una idea adeguata dell'importanza della questione, e del modo migliore a risolverla.

In questi ultimi giorni, in occasione degli esami di licenza liceale, avvenne un caso che, gravissimo in apparenza, si conobbe di poi frutto esclusivamente di una accidentalità. Nel giorno in cui i giovani studenti dovevano sviluppare il tema di lingua italiana, l'onorevole Arrigoni, delegato qual commissario dal ministero della pubblica istruzione a presiederli, venne in sospetto da alcuni criteri che sarebbe qui inutile il dire, che gli esaminandi fossero già qualche giorno prima a cognizione del tema e che se ne avessero fatto apparecchiare da altri lo sviluppo. Il sospetto fu conforme alla realtà; ed ecco come avvennero le cose. Il commissario regio, preside degli esami liceali di Vicenza, anzichè distribuire agli alunni il tema di greco nel giorno a ciò designato, per inavvertenza diede loro il tema italiano. Alcuni di quei giovani avvertirono il commissario dell'errore dopo avere usata la precauzione di copiarselo. Ciò vi spiegherà facilmente come gli studenti di Verona avessero conosciuto preventivamente quel tema per una soverchia e malintesa solidarietà dei loro condiscepoli di Vicenza, i quali si erano affrettati a comunicarlo loro. Qui null'altro di nuovo, se vogliasi eccettuare un calore soffocante rifattosi in questi ultimi giorni dopo una pioggia che per alcuni momenti fu per noi vero refrigerio. Addio di cuore.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie*:

« Crediamo sapere che la redazione del programma che deve essere sottoposto lunedì prossimo al Senato fu pressochè interamente fissata nel Consiglio di ministri che ebbe luogo ieri (26) a Saint-Cloud.

« Tutte le informazioni che ci giungono sono d'accordo nel rappresentare questo programma come molto liberale e più esplicito ancora del messaggio del 12 luglio. Così, oltre le riforme promesse fino dapprincipio dall'imperatore, si darebbe alla Camera l'iniziativa parlamentare ed il diritto di presentare ordini del giorno motivati. Abbiamo appena bisogno d'insistere sull'importanza di queste due misure che sviluppano in modo tanto largo le prerogative del potere legislativo.

« Si pensa pure d'introdurre qualche riforma nel regolamento costitutivo del Senato, e non sarebbe impossibile che, per esempio, in un avvenire prossimo, le sedute della Camera alta divenissero pubbliche.

« In conclusione, l'impressione di quelli fra i consiglieri dell'impero che si considerano come i più liberali è eccellente, ed essi sono convinti che il paese sarà soddisfattissimo delle modificazioni che saranno proposte e che sorpasseranno anzi le speranze che si erano concepite un mese addietro.

« Domani, mercoledì, vi sarà nuovo Consiglio di ministri, ed è molto probabile che, completandosi in quell'occasione il programma, si convochi per giovedì il Consiglio privato, onde dargliene lettura. »

Il *Constitutionnel* reca i seguenti ragguagli sul Senatus-consulto. Riproducendoli noi ne lasciamo naturalmente la responsabilità a quel giornale:

« Il presidente ed i vice-presidenti saranno eletti dai deputati al principio della sessione; l'elezione del presidente sarà sottoposta all'approvazione dell'imperatore.

« I ministri potranno essere deputati, come pure i sotto-segretari di Stato, i magistrati d'un ordine elevato, della Corte di cassazione e delle Corti imperiali.

« Il diritto d'emendamento sarà completo. Si ritornerà agli usi della monarchia costituzionale e della seconda repubblica.

« Lo stesso avverrà per il diritto d'interpellanza e per gli ordini del giorno motivati.

« Pare che per il momento nulla sarà cambiato alla divisione della Francia in circoscrizioni elettorali; tuttavia l'opinione del ministero pare essere che non sarebbe inopportuno tornare alla divisione per circondario. »

Il *Constitutionnel* aggiunge che tutto questo lavoro è preparato dai ministri nello spirito il più liberale.

La *France* scrive:

« Assicurasi che ai capi battaglione della Guardia nazionale mobile vennero date istruzioni colle quali s'invitano gli ufficiali a mostrare maggiore severità nella direzione degli studi ed a redigere regolarmente uno stato degli uomini che mancano agli esercizi.

« Le penalità possono colpire gli assenti quando saranno mancati tre volte. La polizia correzionale può pronunziare contro essi delle condanne da 6 a 10 giorni di prigione e da 16 a 30 franchi di multa ed alle spese del processo. »

La stessa *France* pubblica le seguenti righe:

« I giornali i quali accolsero i primi le voci di prossimi cambiamenti nell'alto personale diplomatico, si sono affrettati di dichiarare che erano stati inesattamente informati.

« Vi sarà non pertanto un movimento nel personale inferiore in seguito alla nomina del signor Armand come capo del gabinetto del ministro degli affari esteri.

« Mi si aspetterà forse per sostituire il signor Armand come primo segretario all'ambasciata francese a Roma, l'arrivo a Parigi dello stesso ambasciatore.

« Il signor de Banneville deve venire in congedo, ci si assicura, la prossima settimana. Tutti rammentano infatti che già un mese addietro si parlava di un congedo da accordarsi a questo diplomatico.

« Si parlò di un dispaccio che il principe De la Tour d'Auvergne avrebbe mandato al signor di Banneville relativamente al futuro Concilio ecumenico. Noi crediamo sapere che questa notizia non ha fondamento. »

Abbiamo detto ieri che gli scioperi del bacino carbonifero di Saint-Etienne erano terminati. Ecco in quali termini lo annunzia un dispaccio spedito da Carmaux, 26, ai giornali di Parigi:

« L'amministratore delegato delle mine avendo annunziato che si era disposti a fare larghe concessioni per l'aumento dei salari, gli operai designarono da parte loro un delegato.

« Fu allora che una convenzione fu stabilita fra i due delegati dei proprietarii delle mine e degli operai. Questa convenzione sta per essere approvata dalle due parti. Si può dunque considerare lo sciopero come finito. Il lavoro è ricominciato. »

Alla sbarra della Camera dei lordi la sera del 26 si presentò il presidente della Camera dei comuni accompagnato da un gran numero di membri, ed è data la sanzione reale al *bill* della Chiesa d'Irlanda nonchè a vari altri *bills* d'interesse pubblico e privato. I commissarii regi erano il lord cancelliere, il duca di St-Albans e lord di Tabley.

Alla Camera dei comuni poco dopo le quattro, l'usciere dalla verga nera comparisce davanti all'ufficio ed invita il presidente a recarsi alla Camera dei lordi per udirvi dare la sanzione reale ad alcuni *bills*. Il presidente ed un gran numero di membri ministeriali lasciano la Camera.

Il presidente al suo ritorno informa la Camera che è data la sanzione reale al *bill* d'abolizione dei privilegi e della dotazione della Chiesa d'Irlanda. *(Fragorosi applausi)*

Un dispaccio dei giornali francesi dice che nel discorso pronunziato in seno alla Commissione finanziaria della delegazione ungherese il signor di Beust ha esposto che le relazioni fra l'Austria e la Francia sono le migliori possibili. Egli disse che dopo che l'Austria ha rinunziato ai suoi possedimenti italiani, gli interessi e le viste dei due Stati sono le stesse.

Relativamente alla politica orientale dell'Austria il signor di Beust ha detto che l'Austria non persiste ostinatamente nel suo programma del 1867, che essa lascia alla Turchia la cura di vedere se vuole o meno seguire i consigli che l'Austria le diede di adottare di fronte alle popolazioni cristiane una politica di concessioni, ma che l'Austria nulla farà per affrettare l'adozione dei suoi consigli. Relativamente alla Prussia il signor di Beust dichiara che i suoi sforzi mirarono sempre lealmente a stabilire fra i due paesi relazioni più intime, ma che questi sforzi fino ad ora non riuscirono, poichè la Prussia non ha usato reciprocità verso l'Austria.

Scrivono da Fulda alla *Gazzetta nazionale*:

« I vescovi austriaci assisteranno alla conferenza dei vescovi tedeschi che deve aprirsi in questa città il 1° settembre. Lettere d'invito furono spedite agli arcivescovi di Fulda e di Salisburgo. »

La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la notizia data dal *Viest* di Pietroburgo secondo la quale il re di Prussia e l'imperatore d'Austria avrebbero accettato l'invito dello czar ed avrebbero promesso di assistere alle grandi manovre che avranno luogo prossimamente a Odessa.

I giornali inglesi del 27 hanno per dispaccio da Madrid, 26:

« La *Gazzetta ufficiale* di questa mattina conferma la sconfitta dei carlisti nella Mancia; molti di loro furono uccisi e feriti nello scontro presso Ciudad Real. Il rimanente delle bande è inseguito. La tranquillità prevale nelle altre provincie.

« Fu scoperta una nuova cospirazione, avente lo scopo di consegnare la cittadella di Pampeluna nelle mani dei carlisti. Un prete, alcuni ufficiali ed agenti carlisti vennero arrestati. »

Il giornale *Las Novedades* scrive:

« Pretendesi che l'ex-duca di Modena abbia imprestato a don Carlo di Borbone 10 milioni di franchi. Parlasi di un incontro che avrebbe avuto luogo fra il pretendente e l'ex-duca.

Scrivono da Madrid, 24, all'*Indépendance belge*:

« Questa mattina si segnala una certa agitazione a Tarascona, ad Alcoly, a Granata ed a Pampeluna.

« A Toledo furono arrestati parecchi sergenti e caporali implicati in una cospirazione carlista.

« Il sindaco di Manresa pubblicò un'ordinanza colla quale dichiara che saranno considerati come perturbatori dell'ordine pubblico e cospiratori tutti gl'individui che porteranno un berretto basco *(boina)*. Singolar modo di comprendere i diritti individuali!

« A Madrid le signore manifestano la loro predilezione per la causa carlista, portando una margherita alla cintura. La moglie di don Carlos si chiama Margherita. Iersera, al Prado, le signore ornate di quel fiore erano in gran numero.

« Il brick da guerra *Prosperidad* ha ricevuto l'ordine d'incrociare lungo la costa cantabrica per impedire ogni sbarco sospetto. Si teme senza dubbio un tentativo contro la piazza forte di Santona.

« Si notano molto i frequenti colloquii del ministro del Portogallo a Madrid col ministro di Stato. Taluni vogliono scorgere in questo fatto una modificazione nelle disposizioni del re don Fernando di Portogallo intorno alla Corona di Spagna.

« A proposito di don Fernando, la stampa portoghese è unanime nel biasimare il suo matrimonio colla cantante Hensler, e l'imperatrice vedova del Brasile stessa provocò la guerra contro i novelli sposi.

L'*Union* di Parigi ci pare faccia un po' troppo a fidanza col buon senso dei suoi lettori. Di fronte alle bande reclutate dal duca di Madrid, ecco come parla il giornale clericale suddetto:

« Volendo ottenere la sua corona dall'*adesione libera e spontanea* del suo paese, Don Carlos non *vuole punto provocare la guerra civile; egli aspetta, colla pazienza* che dà la certezza l'ora prossima nella quale il popolo spagnuolo indignato si alzerà contro i suoi oppressori, ed, in quel momento supremo, egli saprà mostrare che il sangue che scorre nelle sue vene è ben quello della sua razza... »

Scrivono da Costantinopoli, 20, alla *Correspondance du Nord-Est*:

« Grazie all'infaticabile attività del ministro della guerra, Hussein-Avni-pascià, la riorganizzazione dell'esercito, continuata secondo le basi che vi ho indicato in una lettera precedente, è quasi un fatto compiuto.

« Bentosto l'impero ottomano potrà mettere in campo, se le circostanze lo costringono, un effettivo di 600,000 uomini.

« Truppe attive, guardia mobile, riserva saranno ugualmente armate secondo i sistemi più recenti.

« La fanteria può già essere considerata come pronta per tutte le eventualità. Ventimila *revolvers* furono comperati per la cavalleria.

« La riforma dell'artiglieria è un poco in ritardo, ma si sta occupandosene con alacrità. »

Scrivono da Messico, 29 giugno, al *Morn. Post* del 27:

« Il tesoro nazionale è in pessima condizione. Il 21 corrente non v'erano di fondi disponibili che 200 dollari ed i pagamenti semimensili agl'impiegati del ramo giudiziario e civile sono in arretrato dal 1° maggio. Dall'altra parte i membri del Congresso che appoggiano il governo furono pagati completamente, mentre si disse ai membri dell'opposizione che non v'era danaro per loro; e l'esercito è stato pagato sino al 15 di giugno.

« I giornali dell'opposizione si scatenano contro questi fatti. »

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, 27 *luglio*. — Ora non pare più dubbio che il nuovo Senatus-consulto dovrà essere redatto in modo assai largo e liberale. Non solamente si concede ai deputati il diritto d'interpellanza colla facoltà di presentare ordini del giorno motivati, ma loro si dà pure l'iniziativa parlamentare ed il diritto di proporre delle leggi, con alcune riserve. Si tratta pure di democratizzare il Senato, nominando i senatori fra certe categorie in seguito a proposta dei corpi nei quali essi sarebbero scelti, ma io credo che queste ultime riforme non saranno effettuate per ora.

Si dice che le modificazioni alla costituzione adottate sembrano troppo larghe al sig. Rouher e che la sua resistenza produsse una piccola crise ministeriale.

Il signor Chasseloup Loubat, principale autore del lavoro delle riforme, avrebbe dichiarato di volersi dismettere anzichè modificare l'importanza liberale delle riforme. Tutto fu aggiustato. Domani avrà luogo un nuovo consiglio di ministri coll'intervento dei signori Baroche e Schneider per terminare il progetto, e posdomani Consiglio privato per udirne la lettura.

Tutte le informazioni non sono tanto pacifiche e liberali come quelle che testè vi ho comunicate, e molti continuano ad affermare che per sottrarsi ad una pressione che l'offende l'imperatore vuol sciogliere il Corpo legislativo, e ricorrerà al diversivo d'una guerra. Ma sebbene il sovrano sia stato spiacevolmente sorpreso d'un risveglio dello spirito pubblico a cui i suoi consiglieri non l'avevano preparato, e veda con dolore diminuito il potere personale, tuttavia continuo a credere che non ricorrerà a risultati estremi. Mancano ognor più i pretesti ad una guerra, e l'attitudine delle potenze è tale da non dar ragioni di malcontento; il maresciallo Niel a cagione della sua salute non è in grado d'occuparsi di preparativi bellicosi; non si pensa a nominargli un successore. Ed avrete osservato che ogni qualvolta un giornale pubblica qualche notizia bellicosa (come quella venuta alla luce ieri nel *Gaulois* sui movimenti dell'armata d'Africa) il governo si affrettò a smentirla, locchè dimostra che non si sente affatto il bisogno di avvezzare gli animi all'idea d'una guerra. L'imperatore si recherà al campo di Chalons, ma ci va tutti gli anni, e senza nulla poter guarentire persisto a porre in dubbio ch'egli voglia fare colà il suo appello alle armi che metterebbe l'Europa in fiamme. Partendo dal Campo, S. M. si recherà a Biarritz dove necessariamente la politica farà vacanza fino alla riapertura del Corpo legislativo.

Il principe Napoleone parte per le acque di Trouville e non ritornerà che per le discussioni del Senato, alle quali prenderà parte nelle file dell'opposizione liberale.

L'ex-regina Isabella parte sabato per recarsi anch'essa, con tutta la famiglia, a Trouville.

Non si sa in modo positivo dove sia Don Carlos, ma certamente non è a Parigi, sebbene neppure si possa dire che sia ancora in Ispagna. Il generale Tristany è in Catalogna con 6,000 uomini.

Sebbene venga smentito il fatto d'un dispaccio indirizzato dal principe De la Tour d'Auvergne al signor di Banneville per dichiarare che la piena indipendenza del Concilio verrà rispettata dalla Francia, tuttavia non si dubita che il governo imperiale abbia veramente questa intenzione, e ne abbia informate le altre potenze.

I movimenti nell'alta diplomazia non sono così prossimi come taluno ha detto.

Il signor Bourbeau, nuovo ministro dell'istruzione pubblica, a cui qualcuno attribuì la patente di clericale, votò, vent'anni or sono, contro la spedizione di Roma e contro i provvedimenti che assicuravano l'influenza del clero nelle elezioni.

Monsignor Maigret, vescovo delle isole Sandwich, e monsignor Dordillon, vescovo delle isole Marchesi, sono giunti a Parigi di passaggio per recarsi al Concilio.

A cagione del gran caldo, fu sospesa fino al 1° ottobre la partenza di nuovi zuavi pontifici per Roma.

Ed a cagione della gravità della situazione parlamentare, l'imperatore e l'imperatrice non andranno in Corsica per le feste del centenario di Napoleone I.

Il vicerè d'Egitto fu bruscamente richiamato ne' proprii Stati dai pericoli che correva, perchè suo fratello Mustafa-bascià intriga a Costantinopoli per farsi nominare vicerè in sua vece.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 27 giugno, con il quale gli uffici dei direttori scolastici provinciali, creati col decreto luogotenenziale del 1° agosto 1866, nelle provincie venete e di Mantova, sono soppressi. La vigilanza ed ispezione della istruzione primaria nelle provincie venete è affidata ad ispettori scolastici che avranno sede in ciascuno dei luoghi seguenti: Venezia, Portogruaro, Belluno, Mantova, Padova, Cittadella, Rovigo, Treviso, Conegliano, Udine, Gemona, Verona, Legnago, Vicenza e Bassano.

2° Un decreto del ministro delle finanze in data del 27 luglio corrente, a tenore del quale, coloro i quali credano poter proporre diritti di rivendicazione o di svincolo per beni formanti oggetto di fondazioni a termini della legge 15 agosto 1867, e che già non ne abbiano fatta domanda all'amministrazione demaniale, dovranno, entro il giorno 15 agosto 1869, presentarsi all'ufficio del registro o del demanio in cui ha sede la fondazione, ovvero sono situati i beni che costituiscono la dotazione, e per atto regolare ed autentico, esente però da ogni diritto di registro, fare la dichiarazione ed il pagamento di cui nell'articolo 5 della legge predetta.

CRONACA DI FIRENZE

Vincenzo Galli di Venezia, d'anni 40, scapolo, essendosi ieri recato a bagnarsi nell'Arno presso il ponte di ferro, fuori di porta San Nicolò, vi rimase miseramente annegato, perchè mal pratico al nuoto.

Un *assiduo lettore* dell'*Opinione* ci scrive che,

---

abbia costato la vita al ministro Hudskisson, che avanzatosi imprudentemente sulle rotaie, fu colto dalla macchina, gettato a terra e ridotto in frantumi.

Nella *Vita* di Stephenson non si parla soltanto di macchine, di rotaie e di vapore. Il signor Lucchesini ci narra i primi amori di quel benefattore dell'umanità, ed alle signorine da marito non dispiacerà il sapere che il sorriso di una bella e savia fanciulla incoraggiò lo Stephenson a forti studi e fu inspiratore di grandi opere. Sempre così; l'impero della donna è universale, e chi sa che la vista d'un biondo *chignon* non inspiri, un qualche giorno, il modo di dirigere i palloni volanti!

E poi ci si venga a dire che la specie umana deriva dalle scimmie! Per gli uomini può esistere qualche dubbio, e forse non hanno torto gli scrittori che sostengono quell'opinione. Vi sono degli uomini che derivano dalle scimmie, come ne esistono altri che sembrano discendere dall'albero genealogico dei pappagalli, degli orsi, dei lupi e dei cani idrofobi. Ma alle donne non si deve far l'ingiuria di paragonarle alle scimmie del giardino zoologico. Paragonatele piuttosto alle tigri ed alle pantere, e se ne terranno onorate. Il vecchio ed illustre Tommaseo non vuol saperne di bestie, ed ha pubblicato coi tipi dell'Agnelli, di Milano, *lettere dieci* appunto per dimostrare che fra l'uomo e lo scimmiotto ci corre tanta diversità come fra il campanile di Giotto e i monumenti della Vaga Loggia. Anche questo libro, scritto con sapore di lingua e vigore di logica, sarà letto con frutto dalle signore.

Non ve l'abbiate a male se andiamo spigolando nel campo della bibliografia. Abbiamo scelto a bello studio alcuni libri che vi serviranno di utile distrazione nelle ore del viaggio. Il buon Stephenson ha abbreviato le distanze, ma, provatevi a salire nel convoglio diretto di Livorno, e metto pegno che, giunti a San Romano, vi toccherà udire un concerto di esclamazioni, come queste: « O Dio, che caldo! Che strada lunga! Non si giunge ancora! Che viaggio indemoniato! » — La prima locomotiva di Stephenson percorreva quattro miglia all'ora, avete capito? Non è privo di fondamento il sospetto che la Società delle Romane abbia fatto venire dall'Inghilterra quella macchina veneranda per trasportare i suoi viaggiatori a Livorno, ma, se anche ciò è vero, contentiamoci. Coi vetturini s'andava più adagio e si dormiva a Pontedera.

Da San Romano a Livorno quasi vi è tempo di leggere un elegante volumetto pubblicato dall'editore Treves di Milano e che ha per titolo: *Fra le spine*. N'è autore Cesare Donati, scrittore elegante, che con una grazia tutta sua particolare veste a nuovo certi scheletri che furono disseccati da parecchi altri professori d'anatomia romantica. *Fra le spine* è la solita storia della solita Lena, sedotta e poi abbandonata dal solito Gustavo, figlio d'un ricco signore. C'è anche il solito bambino, frutto di questi amori, e il solito popolano, vendicatore della virtù offesa, ed il solito *Deus ex machina*, che fa da *padre putativo* alla giovinetta. Dai mezzucci ordinariamente adoperati dai romanzieri s'allontana alquanto la catastrofe. Il signor Donati, invece di far morire la povera Lena di mal sottile, ammazza il seduttore Gustavo, il quale però, prima di spirare, si ravvede e sposa, al letto di morte, la sedotta fanciulla. Per contro, è tutt'altro che nuovo ed originale l'episodio della *Dragona*, che, con buona pace dell'autore, ci pare tolto di pianta dai *Misteri di Parigi* di Eugenio Sue.

Come abbiamo detto, il Donati possiede l'arte di restituire il fiore della giovinezza ad argomenti vecchi, anzi decrepiti, e perciò si passa piacevolmente un'oretta in compagnia del suo libro. Del resto, le donne tradite ed abbandonate riescono sempre a commuovere i cuori di coloro che pigliano per oro di coppella le asserzioni degli scrittori di romanzi. Saremmo però pronti a scommettere che all'Ardenza per dieci donne tradite ve ne sono almeno cento traditrici. È giusto che si pianga sulle sventure di qualche fanciulla indegnamente ingannata, ma dovremo conservare il ciglio asciutto alla vista di tanti uomini corbellati, spennacchiati, scorticati ed immolati sull'altare di Venere? Ecco un problema sociale che meriterebbe di essere attentamente esaminato.

Quanto poi alle Lene che si lasciano sedurre da qualche agiato figlio di famiglia, crediamo che nel nostro secolo il numero ne vada sempre diminuendo. Codesti figli di famiglia furono tanto screditati e messi in berlina dai moralisti, dai predicatori, dai filantropi, dai babbi, dalle mamme, dai commediografi e dai romanzieri, ch'è assai difficile il trovare qualche zitella che loro presti fede. I figli di famiglia sono ridotti a spasimare per le ballerine del Politeama e per le scapigliate amazzoni delle Cascine. E se volessimo parlar sul serio, ricorderemmo le savie considerazioni di uno scrittore francese, il quale osservò che le fanciulle del popolo sono quasi sempre sedotte dai giovani della loro stessa condizione sociale, e i conti, i marchesi, i banchieri non accolgono, ordinariamente, fra le loro braccia che il rifiuto di un fabbroferraio o di un ciabattino. Queste dottrine sconvolgono tutti i principii finora proclamati dai difensori del bel sesso. Ma un po' di giustizia è necessaria per tutti, ed è tempo che il sesso forte faccia udire le proprie ragioni.

Anche il racconto del Donati fu inspirato da un sorriso di donna come è reso noto dalla seguente dedica posta in fronte al libro:

— Alla sua Annetta — Di nobili sensi ispiratrice — Questo volume — Segno di affetto — Che per tempo — Non muta — Nè per eventi — L'Autore offre.

Un ultimo cenno bibliografico ed abbiamo finito. Se mai, cortese signora, giunta a Livorno, vi premesse di avere un po' di libertà, portate a vostro marito un qualche libro che ne assorbisca tutte le facoltà mentali e lo costringa a meditare sui destini del mondo. Supponga che vostro marito sia generale, o magistrato, o deputato, o filosofo, o membro di qualche commissione di statistica. A qualunque di queste categorie egli appartenga, donategli il trattato *Della filosofia della guerra* di Alessandro Ballanti, giovane modesto e studioso, ufficiale dell'esercito italiano. È un grosso volume di 450 pagine che passa in rassegna questioni importantissime, giacchè, dice l'autore, la storia della guerra è la storia dell'umanità. Ciò non fa onore all'umanità. Andiamo d'accordo coll'autore nel determinare le giuste cause di guerra, ma ci sia lecito di far voti al tempo stesso affinchè queste vadano man mano scomparendo. Ai cannoni Armstrong preferiremo sempre la locomotiva di Stephenson. Tuttavia esortiamo gli uomini seri a leggere il volume da noi annunziato, ricco di dottrina, di argute osservazioni e di pagine eloquenti.

Siamo giunti, signore, e prima di visitare i luoghi dove la locomotiva ci ha condotti, lasciamo a voi il tempo di rimanere le vostre acconciature, e chiediamo per noi il permesso di prendere un po' di fiato.

FRINGUELLO.

avendo i giornali annunziato che la sera del 27 il Consiglio municipale doveva tener seduta, si recò per assistervi.

Vade al Municipio, egli scrive, domando dove è la sala dell' adunanza. Nessuno me lo sa dire, e d' altronde nessun cartello o avviso qualunque me lo indica. Finalmente salgo una scala a sinistra, poi un'altra, ed in un angolo veggo una tabella affissa al muro. Leggo che la seduta si apre a ore 8 pom. Infatti guardo l'orologio..... sono le 8 in punto, ma nulla mi accenna che a quell'ora abbia luogo nel Municipio tale seduta.

Donzelli non ne veggo, i lumi sono spenti, nessuno si fa vivo, e non mi è dato incontrarmi con alcuno.

Finalmente, ecco un *quidam*: gli domando se ne sa nulla..... Mi risponde fiacco fiacco che crede che tali sedute abbiano luogo il martedì e il venerdì, ma ignora in quale località del Municipio, sa soltanto che si aprono a ore 9 o 9 1/2 di sera.

Fuggii tutto indispettito, facendo voto di tenerne subito proposito a un giornale dei più accreditati, perchè i padri coscritti regolino un poco meglio le loro faccende.

Quel palazzo è un laberinto, e ci vuole la carta geografica per trovare i diversi uffici.

Ci vorrebbero chiare indicazioni e custodi incaricati espressamente di fornire ai richiedenti, e con buon garbo, tutte le possibili informazioni.

Siccome poi le sedute del Consiglio sono cosa della massima importanza, si domanda come si può tollerare che neppure un usciere sia incaricato di stare alla sala del Consiglio per dare al pubblico le necessarie indicazioni?

Speriamo che il Municipio terrà conto di queste osservazioni.

Bollettino meteorologico del di 29 luglio ad un'ora pomeridiana.

Bel tempo su tutta l'Italia. Barometro alzato da 1 a 2 mm. Venti deboli e mare calmo.

Sulle isole britanniche il barometro si è abbassato da 5 a 8 mm., ma le pressioni sono alte e aumentano nel S. O. d'Europa.

Continuerà il tempo buono.

Nella giornata del 29 luglio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 36,0 e la minima di + 22,0.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che, il 27 corrente, fu aperto in Aulla (provincia di Massa) un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

— Leggiamo nell'*Esercito* del 29 che sono stati destinati i seguenti ufficiali superiori come capi di stato maggiore dei comandanti generali i campi di Somma e di Verona (2° periodo) e di S. Maurizio.

Campo di Somma. — Colonnello Morra, attualmente capo di stato maggiore della divisione di Genova.

Campo di Verona. — Maggiore Mazzoleni, capo di stato maggiore della divisione di Alessandria.

Campo di S. Maurizio. — Maggiore Mocenni, addetto al comando generale del corpo.

— Ieri mattina alle 11, scrive il *Conte Cavour* del 28, giungeva in Torino S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta, in compagnia di S. A. R. la principessa sua consorte, perfettamente ristabilita in salute, e di S. A. R. il duca delle Puglie.

Dallo scalo della ferrata, dove le loro Altezze Reali vennero ricevute dalle autorità e da alcuni funzionari della real Casa, si recarono in vettura di Corte a Palazzo, salutate con particolare e viva compiacenza dalla nostra popolazione.

— La *Lombardia* del 28 corr. scrive:

La Società inglese, concessionaria della Piazza del Duomo, aveva aperto pratiche con un potente Istituto di credito viennese per la cessione al medesimo di tutti i suoi diritti ed obblighi relativi alle costruzioni eseguite e da eseguirsi. Ma pare che le pretensioni accampate dai signori direttori della Società fossero soverchie, perocchè tali pratiche caddero infruttuose. Non sappiamo se subentrarono altre trattative con altri capitalisti: ci consta però che i direttori della Società partirono da Milano, *insalutato hospite*, senza lasciare alcuna partecipazione al municipio; ciò che provocò una protesta da parte di quest'ultimo.

— Giorni sono, scrive la *Lombardia* del 28, abbiamo narrato l'arresto dell'ingegnere Marco Pagani, accusato di falsificazione di biglietti della Banca nazionale. Ecco alcuni particolari che ci fu dato raccogliere in proposito. I primi indizi della scoperta vennero forniti dalla Questura di Torino, che arrestò un individuo nell' atto che tentava di spendere un biglietto falso da L. 500. Saputosi il nome e l' abitazione dell' autore di esso, gli agenti di Questura presero le necessarie disposizioni per arrestarlo in flagrante; la cosa presentava molte difficoltà, perocchè l' ingegnere Pagani, dal canto suo, aveva posto in opera ogni precauzione perchè nessuno potesse penetrare nella sua casa; in via degli Andegari, e solevi ricevere nella corte coloro che andavano a trovarlo.

Gli agenti di pubblica sicurezza pensarono adunque di spiarlo all'uscire di casa, e quando l'ebbero agguantato, prima che altri ne avesse sospetto, penetrarono nella sua casa e sorpresero la sorella che stava apponendo la firma *Baricalla* ad un bel cumulo di biglietti da lire 500, e la madre che aiutava del pari la falsificazione dei biglietti. Poterono così, oltre l'arresto dei complici, sequestrare anche parte degli utensili.

Incoatosi il processo, altri individui furono pure arrestati, fra cui il fotografo C... Tutti questi autori e complici furono ora tradotti a Torino, a disposizione di quel tribunale.

L'ingegnere Pagani è un giovane che compì i suoi studi all'istituto tecnico superiore nella nostra città, ove si distinse per non comuni talenti, sicchè giovanissimo (28 anni) era stato nominato come applicatore dei contatori meccanici nel circondario di Monza. La sorella che lo coadiuvava con tanto ingegno è appena quadrilustre!

— La *Gazzetta delle Romagne* di Forlì del 28 scrive:

L'altro ieri, a Rimini, un tale Michelangelo Buonarotti fu proditoriamente assassinato, ma s'ignora da chi e perchè fosse commesso quel delitto.

— Al *Ravennate* del 28 scrivono in data del 27 da Conselice:

Undici giorni or sono fuggiva dalle carceri di Massa-Lombarda il detenuto Ferdinando Magnavacchi. Però dietro attivissime pratiche, e più ancora per effetto di energiche disposizioni date pel costui arresto, il Magnavacchi costituivasi in carcere il 24 corrente confessando quali fossero i luoghi e le persone che durante la sua latitanza lo ricoveravano. Fra queste persone pare vi fosse il parroco di Campanile, certo Don Gio. Battista Chiesi, il quale perciò è stato condotto in carcere.

— Corre voce, scrive il *Corriere di Sardegna* del 23, che la importante casa di commercio di Cagliari, sotto la ditta Carlo Cheiraschi abbia deposto il proprio bilancio, e che la Banca Nazionale si trovi impegnata in quel fallimento per una somma vistosa.

— L'altro ieri, scrive il *Giornale di Napoli* del 27, il piroscafo postale *Principe Umberto*, facendo rotta da Genova a Napoli ebbe guasta una ruota, ragione per cui, per giungere alla sua destinazione, dovette essere rimorchiato.

— Il *Pungolo* di Napoli del 27 scrive che, siccome nel mese di settembre a Capua domina sempre la malaria, è molto probabile che il campo militare che vi si deve tenere sia prorogato fino al successivo mese di ottobre, se pure non sarà tenuto in altra località invece che a Capua.

— Questa mane, scrive il *Piccolo Corriere di Bari* del 26, abbiamo avuto uno sciopero di vetturini, motivato dal precetto ricevuto di pagare il primo semestre della tassa sulle vetture pel 1869. Siccome l'anno scorso fecero reclamo e vennero dispensati dal pagare la tassa, i vetturini speravano che dovesse avvenire lo stesso anche in quest'anno. Nelle prime ore del mattino le carrozzelle circolavano, ma più tardi avvenne lo sciopero perchè alcuni caporioni imposero minacciosamente ai vetturini di ritirarsi. Le autorità ed alcuni probi cittadini hanno fatto il possibile per indurre i vetturini a pagare la tassa ed a rimettersi al lavoro, ma non vi riuscirono, e lo sciopero continua con grave noia dei pacifici cittadini, e non lieve danno degli scioperanti, perchè essendo la stagione dei bagni, la città nostra è gremita di forestieri, ed essi hanno tanto lavoro da potere senza sforzi pagare la tassa sulle vetture.

Abbiamo ricevuto da Parigi la notizia che l'*Académie impériale des inscriptions et belles lettres* ha conferito, in seduta del 23 luglio corrente, al signor Di Giacomo Lumbroso il premio che era stato istituito per la migliore Memoria sopra l'economia politica dell'Egitto sotto i Tolomei. Il signor Lumbroso, nato di famiglia stabilita a Tunisi, è cittadino italiano ed ha compiuto i suoi studi alla Università di Torino. Il trionfo da esso riportato nella presente circostanza è tanto più lusinghiero in quanto che lo splendido lavoro che il signor Lumbroso presentò in questa circostanza tenne dietro, con brevissimo intervallo, ad altro ch' egli lesse di quest'anno alla Accademia stessa, per invito del Brunet de Presles.

Questo primo lavoro, che riscosse esso pure gli applausi unanimi dell'assemblea e fu stampato, a titolo d'onore, tra gli atti dell' Accademia, era una illustrazione di due papiri greco-egizii che il Lumbroso aveva scoperti a Londra nel British Museum.

Un ladro in guanti gialli. — Da qualche tempo, scrive la *Lombardia* del 28, la nobile e ricca famiglia R. di Milano, s'era accorta della disparizione di parecchi oggetti preziosi dalle sue sale, nè sapeva su chi far cadere i suoi sospetti.

Ieri, però il ladro si lasciò cogliere all'impensata, chè, sul finire della conversazione tenuta seralmente dai signori R. congedavasi un cotal Enrico Mariangeli, il quale, da poco tempo arrivato a Milano, aveva saputo introdursi in parecchie rispettabili famiglie, spacciandosi per un ricco patrizio delle Marche.

Il servo di casa R. che stava sulle vedette, sorprese il Mariangeli nell'atto di intascare furtivamente un bugia d'argento che si trovava sopra il caminetto d'una camera, per la quale il Mariangeli era poco prima passato. Il ladro fu arrestato, e immediatamente messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Mariangeli si qualificava, nella sua carta di visita, segretario di legazione, e portava spesso appesa all'occhiello dell'abito varie decorazioni, che nessuno aveva mai pensato di accordargli.

Salvataggio. — Il *Cittadino astigiano* del 28 scrive:

La sera del 23 corrente un muratore sopranominato il Famiola corse grave pericolo di annegarsi. Accorsero alle sue grida molte persone, che tutte chiedevano ad alta voce soccorso, senza che alcuna ossasse recarlo; quando ecco lo studente sedicenne Clemente Mosso, figlio del maggiore relatore nella R. Casa Invalidi, si slancia nell'acqua, ed a rischio della propria vita, salva quella del Famiola. Non aggiungiamo commenti a tal fatto, che desterà certo l'ammirazione di tutti verso un giovane così coraggioso.

Un incendio in chiesa. — Il *Piccolo Corriere di Bari* del 26 ha i seguenti ragguagli sopra un grave disastro che avvenne a Trani:

Era il dì di sabato, 24 volgente, verso le ore 9 di sera, ed una folla di popolo gremiva quella cattedrale.

Si festeggiava S. Nicola, patrono della città.

La chiesa, contrariamente all' uso degli anni passati, era stata parata a drappi e veli, secondo la costumanza di Napoli. E circa quaranta musicanti erano saliti sopra due orchestre, allietando il pubblico con sacre melodie.

L'altare maggiore era assiepato di candele, lunghe e sottili; sicchè, a misura che si veniva illuminando la macchina di decorazione, queste, ammollite dal calorico, si curvavano e a quando a quando ne veniva giù qualcuna.

Per ben due volte si appiccò la fiamma ai veli che pannaggiavano l' uno e l'altro corno dell' altare; ma il paratore fu lesto a raggrupparseli fra le mani e spegnerli.

La prudenza in tal caso richiedeva che si fosse sospesa l'illuminazione, o che almeno le candele non si fossero accese tutte, ma ad intervalli, per evitare il soverchio calore. All' invece si continuò a completare la luminaria a baldoria.

Ed ecco che per la terza volta s' infiamma il parato. Non raggiungendolo con le mani, si cerca smorzarlo con una canna; ma i veli e i drappi, così scossi e ventilati, divampano in pieno incendio.

Allora molti marinai, audaci ed esperti, si aggrappano su per la macchina, strappano i panni, e, mandandoli giù, con acqua e coi piedi tentano di spegnerli; mentre altri unitamente ai preti che si trovavano nel presbiterio, cercano di mettere in salvo tutti gli arredi e gli oggetti preziosi, allontanandoli dal fuoco.

Alla vista di questo tafferuglio, i musicanti si spaventano, e si lanciano giù dalle orchestre, cercando scampo verso la porta. Non ci volle altro. Una metà della popolazione, la più prossima alle uscite, si mosse confusamente e repentinamente nello stesso senso.

I primi arrivati sulla soglia, spinti dall' onda tempestosa della folla, e impediti da un gradino, sono rovesciati per terra e calpestati dalla calca irrompente. Un carabiniere che cerca calmare quel panico rimane anch'esso malconcio.

Intanto i cittadini più prossimi all'altare che si incendia, non si curano delle piccole fiamme, ma si spaventano di quanto avviene nell' altra estremità della chiesa, di che non ponno rendersi ragione.

Grida, tumulto, svenimenti e raccapriccio. Il sindaco, l'ispettore di sicurezza pubblica, i carabinieri corrono sul luogo, ma la tragedia era irreparabile.

Sette cittadini giacevano pesti e sanguinanti sulla soglia della cattedrale, e già usciti di vita; ed altri sette, ammaccati e feriti, furono condotti alle loro case, ove spirarono dalla notte all' indomani.

Per nulla dire delle fratture, slogature, squarci e contusioni: una donna, fra tanti, n' ebbe un occhio cavato fuori dell' orbita. I caduti, nella estrema disperazione, mordevano le gambe ai sorpassanti.

Cessata la ressa, il sindaco fece raccogliere gli ori e i gioielli, di cui era disseminata la chiesa. Una grossa guantiera, colma di oggetti preziosi, è in custodia sul Municipio.

Intanto i tagliaborse non ismentirono la loro tradizione, e pescando nel torbido fecero buon bottino.

Definizioni umoristiche. — Dalle *Formule del dottor Gregorio* del signor A. Decourcelle, togliamo le seguenti definizioni:

Amicizia — Un duetto, nel quale, per solito, non vi ha che uno che canta.

Battaglia — Una lotta micidiale, che non ha nemmeno per iscusa l'odio, la collera o l'ubriachezza.

Calunnia — Il veleno della menzogna.

Consultare — Chiedere a qualcheduno di dividere... la nostra opinione.

Difetti — Un esercito sempre disposto a mettersi in marcia, ma che non ama di essere passato in rivista.

Diffidenza — Un frutto che si mangia solamente da chi è *maturo* d'anni.

Delicatezza — Il punto d'onore della probità.

Eco — Una scimmia che parla.

Eguaglianza — L' eguaglianza consiste nel trovarsi eguali a coloro che ci sono superiori, e superiori a quelli che sono nostri sottoposti.

Fiele — Il sangue dell'invidia.

Folla — Tutti e... nessuno.

Gloria — La figlia del nobile orgoglio e la madre della vanità.

Giudici d'istruzione — La diplomazia della Giustizia.

Giurisprudenza — La banderuola del Tribunale.

Gratitudine — La digestione di un beneficio ricevuto; operazione ch'è quasi sempre laboriosa.

Invidia — Una implicita confessione d'inferiorità.

Inchiesta — Un bagno, che lava talvolta un colpevole, ma che insudicia sempre un innocente.

Un recipe bizzarro. — L'*Univers* del 27 scrive che il chirurgo del 101° reggimento è soggetto a strane distrazioni.

L'altro giorno, il sergente della prima compagnia condusse da lui un giovane soldato pallido, macilento, che non poteva reggersi in piedi, e disse al chirurgo:

— Maggiore, io ho studiato il morale di questo coscritto, e mi sono convinto ch' egli ha il male del paese.

— Dimmi, — domandò il maggiore all'ammalato, — di che paese sei tu?

— Maggiore, io sono nato a Pau.

— È nato a Pau ed ha il male del paese, borbottò il chirurgo facendosi meditabondo, e quindi, rivolgendosi verso il sergente gli disse:

— Sergente, scrivete il biglietto per l' ospedale: « Affezione cutanea da curarsi mediante bagni solforosi. »

NOTIZIE ULTIME

Riceviamo le seguenti:

All'on. Direttore dell' *Opinione*,

Nell'*Opinione* d'oggi (*) trovo citato il mio nome nel primo articolo ed in una lettera alla fine del giornale, con legame evidente nello scopo fra questi due scritti.

Mi credo in dovere di rispondere poche parole.

Nella questione di coscienza fatta dall' *Opinione*, dirò che gli uomini di coscienza, a qualunque partito appartengano, non hanno paura di perdere alcun documento che abbiano poi interesse a riscattare o distruggere. La lettera Brenna-Fambri, da me sino allora assente e quindi estraneo alle lotte che precedettero l' inchiesta alla Camera, fu raccolta soltanto per aiutare l'azione della giustizia ed il trionfo del vero. Libero a chi vuole pensare ed agire diversamente.

Riguardo all'Eller nominato nella lettera del Fambri, non avevo bisogno che alcuno me lo facesse conoscere; mi si era fatto conoscere da sè nelle campagne del 1860-66 e durante i fatti dell'Agro Romano nel 1867. In queste epeche si comportò da bravo ed onesto uomo. Del resto giudicherà il tribunale, di cui reputo dovere comune rispettare l'azione senza pregiudicarne il verdetto.

Firenze, 29 luglio.

Di Lei devotissimo
FRANCESCO CUCCHI.

(*) Veramente non siamo noi che abbiamo nominato l'on. dep. Cucchi: fu la *Gazzetta di Milano* da noi risopiata.

Partendo dalle nostre teorie così avverse a quelle spiegate da quel foglio a proposito della lettera Brenna-Fambri, non ci saremmo azzardati a frammischiare, senza averne le prove, una persona qualsiasi in quell'affare.

Del resto verrà il giorno del giudizio finale ed in allora si vedrà come stanno le cose: si vedrà se le carte furono *perdute e raccolte* come dice l'on. Cucchi, o rubate come sostiene l'on. Fambri. Non affrettiamoci in nulla ed il giorno del giudizio verrà per tutti.

Onorevole signor Direttore,

In risposta ad una lettera che mi riguarda, inserita nel numero d'oggi del di Lei pregiato giornale, devo dichiarare che non è vero che io abbia raccomandato l'Eller al deputato Fambri perchè lo preudesse presso di sè. Bensì scrissi al Fambri un biglietto, pregandolo di raccomandarlo al Ministero delle finanze per un posto di scrivano straordinario, sapendo che a questo fine gli era già stato raccomandato da altri.

Io non mi recai mai dal Fambri per raccomandargli l'Eller; ma, essendo una sera in casa sua, come soleva andarvi di tempo in tempo, il Fambri mi disse che, avendo l'intenzione di licanziare un suo scrivano, faceva conto di prendere l' Eller al di lui posto.

Io gli risposi che, avendolo sperimentato io stesso come un amanuense capace ed attivo, credeva avrebbe fatto bene a pigliarlo come tale.

Quest' è la verità, che non tacqui ad alcuno; questa e null'altra.

Quanto alla mia previdenza, a cui si vuole accennare, non ho che una cosa a dire: io non poteva in alcun modo prevedere, nè avrei mai preveduto — come nessuno, credo — che presso alcuno, e molto meno presso il Fambri, potessero esservi documenti simili a quelli di cui si tratta.

La prego, onorevole signore, a voler pubblicare questa mia nel prossimo numero del di Lei giornale, ed a credermi

Di Lei devotissimo
EMILIO FACCIOLI.

Firenze, 29 luglio 1869.

Ci si afferma essere del tutto infondata la notizia data dalla *Gazzetta di Torino* e dalla *Gazzetta del Popolo* di quella città, che negli uffizi della questura della Camera sia stata fatta una perquisizione.

Ci si annunzia, scrive la *Correspondance Italienne* del 29, che il signor Di Montemar sarà confermato nel suo posto d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna presso la corte di Firenze.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Bukarest, 28. — Il principe Carlo si recherà fra breve in Crimea a visitarvi lo Czar e quindi andrà a Vienna ed a Parigi.

Parigi, 28. — Oggi vi fu Consiglio dei ministri.

Si riunì pure il Consiglio privato.

L'imperatore ha inviato il primo telegramma per mezzo del cordone telegrafico francese a Grant.

Berlino, 28. — La *Corrispondenza provinciale* prendendo occasione delle dichiarazioni di Beust relative alla politica dell'Austria verso la Prussia, dice che finora non risulta che l'Austria abbia fatto alcun passo che indichi da parte sua la tendenza a stabilire relazioni più intime colla Prussia, la quale non mancherebbe certo di corrispondere ai tentativi che venissero fatti seriamente a questo scopo.

Pietroburgo, 29. — L' imperatore partirà sabato per la Crimea.

Il granduca Nicolò ricevette l'invito dal re di Prussia di assistere alle manovre che avranno luogo in autunno presso Konigsberg.

Stocolma, 29. — Ieri dopo mezzodì fu celebrato il matrimonio del principe ereditario di Danimarca colla principessa Luisa.

Copenaghen, 29. — Grandi feste in onore del matrimonio del principe ereditario.

Alessandria d' Egitto, 28. — È arrivato il vicerè.

Parigi, 29. — Secondo il *Figaro*, il senatusconsulto conterrebbe la soppressione dell' incompatibilità di ministro col mandato di deputato; il ristabilimento del diritto d'indirizzo; l' introduzione del diritto d' iniziativa individuale ai singoli deputati; il diritto assoluto di emendamento senza l' intervento del Consiglio di Stato; il diritto diretto d' interpellanza senza l'intervento degli uffici; il diritto di votare gli ordini del giorno motivati; la soppressione del diritto di storno per completare l'efficacità della votazione del bilancio per capitoli; l' elezione del presidente, dei vicepresidenti e dei segretari fatta dal Corpo legislativo; la compatibilità del mandato di deputato colle funzioni di segretario generale, o direttore generale del ministero, di generale, di vice-ammiraglio, di presidente della Corte d'Appello, di procuratore generale, di membro della Corte di Cassazione; l' interdizione del cumulo del trattamento di senatore con altri trattamenti che siano iscritti nel bilancio. L' idea di far eleggere i senatori dai Consigli generali sarebbe eliminata, ma probabilmente il numero dei senatori verrà aumentato. La responsabilità del ministero verso il Corpo legislativo costituisce la solidarietà dei ministri fra di loro.

Parigi, 29. — Il *Constitutionnel* dice che il governo è deciso di inviare alle loro case le classi il cui congedo scade nel 1869 e 1870 e ad accordare un congedo illimitato alla seconda porzione delle classi il cui congedo definitivo scade nel 1871 e 1872. Queste misure equivalgono al rinvio di 50 mila uomini.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 29 luglio 28	29
Rendita francese 3 %	72 17	72 25
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	55 70	55 75
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovia Lombardo-Veneto	562 —	573 —
Obbligaz. » »	245 —	245 —
Ferrovie Romane	53 —	53 —
Obbligaz. »	127 50	128 —
Ferrovia Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	159 —	159 75
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	166 —	166 50
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito Mobiliare francese	205 —	205 —
Obblig. della Regia tabacchi	431 —	432 —
Azioni » »	647 —	650 —
	Vienna, 29	
Cambio su Londra	— —	— —
	Londra, 29	
Consolidati inglesi		93 1/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 29 luglio

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	57 — d.	56 95
3 %	C. l.	35 90 d.	35 80
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	81 15 d.	80 10
Obbl. Beni Ecclesias.	C. l.	84 30 d.	— —
Az. Regia cointeressata Tabacchi, carta	FC. l.	661 — d.	660 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	445 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1700 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	1960 — d.	— —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	FC. l.	207 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— — d.	170 —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	318 — d.	316 1/4
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— — d.	170 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	440 — d.	— —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % in. in pico. pezzi	N. l.	57 50 d.	— —
3 % id. id.	N. l.	36 1/4 d.	— —
Impr. naz. pico. pezzi	N. l.	83 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	202 — d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	385 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 50 d.	20 49

Prezzi fatti del 5 % 56 95 - 97 1/2 fc.

Borsa di Milano del 27 luglio.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— —
» » 5 %	— —	56 87
Az. Banca Nazionale	1950 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	— —	315 50
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	— —	— —
» Beni demaniali	438 —	— —
» »	439 —	— —
» Città di Milano 1860	80 25	— —

TEATRI DEL 29 LUGLIO

REGIO POLITEAMA FIORENTINO (alle ore 7) — Opera: *Pipelé*. — Ballo: *Rolla*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO (alle ore 7 1/2) — Commedia: *Un nuovo progetto di strada ferrata* — Ballo: *Il conte di Montecristo*.

ARENA NAZIONALE (alle ore 8). — Commedia: *Romolo e Remo* indi *Edgardo e la sua cameriera*.

SCADENZA AL 15 AGOSTO 1869

Rivendicazione di Beni Ecclesiastici

AVVISO IMPORTANTE AI PATRONI

L'*Ufficio legale e notarile*, stabilito in Firenze, via del Moro, n. 4, si incarica di anticipare ai patroni dei beni vincolati (al servizio di censi, rendite, livelli, ecc.,) competenti a cappellanie, benefizi, prelature, tutte le somme necessarie, sia per il pagamento al Governo del 30 per cento del capitale, sia per le spese, compreso l'atto di rivendicazione. — Indirizzarsi prima del 15 agosto 1869, scadenza del termine legale allo studio del cav. *Ippolito Corzo*, regio notaro e ragioniere, via del Moro, n. 4, a Firenze, palazzo del Comando Generale.

Lo stesso uffizio si incarica delle compre e vendite di beni stabili (della Toscana), di rinvestimenti e di mutui con o senza ipoteca, superiori a 20 mila lire.

Tintura Egizia

Conserva perfettamente i capelli preservandoli dal cadere e li riproduce fra un mese, o poco più, sulle teste già calve. Questo liquido è composto di soli vegetali, e inodoro, non intacca la cute, non altera il colore dei capelli, non reca molestia di sorta; anzi anche usato come semplice lavacro corrobora la pelle, disgrava i dolori nervosi e qualunque pizzicore e serve mirabilmente alla pulitezza. Per usarlo basta semplicemente smettare due o tre volte al giorno col dito la parte che si vuole preservare o risanare.

Quando poi si vuole far nascere i capelli, allora bisogna perdurare l'operazione per 30 e 40 giorni di centiano. Ogni bottiglia lire 1 80. Depositi: Firenze, presso A. Dante Ferroni via Cavour 27, Milano, Pietro Giannotti parrucchiere e profumiere, via Santa Margherita n. 2, e presso l'inventore professor Pietro Daddi, via del Pesce, N. 12, terzo piano. — Bologna, presso il signor prof. D'Amico, via Galliera, 876.

NUOVO RIMEDIO RISTORATORE DELLE FORZE

Elixir di Coca

Questo Elixir manifesta più che in altre parti dell'organismo i suoi benefici effetti sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e per la sua potenza ristoratrice delle forze si adopera come farmaco in molte malattie, specialmente dello stomaco e degli intestini. E' utilissimo nelle gestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose; nelle flatulenze, nelle diarree che procedono così spesso dalle cattive digestioni, nella veglia e melanconia prodotta da mali nervosi facendo provare per la sua proprietà esilarante un benessere inesprimibile — Prezzo L. 2 la bottiglia con istruzione — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella FARMACIA CORNELIO — Vendita all'ingrosso in Milano, all'AGENZIA MANZONI e C., via della Sala, 10; Firenze, Pieri e Targioni; Pisa, Carrai, Rossini e C.; Genova, Mojon; Bologna, Bonavia; Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angiolini; Udine, Filipuzzi, e nelle primarie farmacie d'Italia.

ARTICOLI DI FANTASIA — CALZOLERIA A VAPORE — ARTICOLI PER RAGAZZI

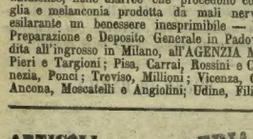
DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

SELVA BARTOLOMEO



avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Pagliericci elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo — Via del Sole, n. 9, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, n. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

ALBERGO E RISTORANTE DEL

GRAN MOGOL

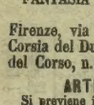
vicino alla Stazione di Porta Nuova,

In Torino — Via e Piazza Lagrange — In Torino

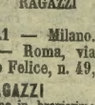
I sottoscritti nuovi proprietari avvisano il pubblico avere essi recentemente abbellito e restaurato il suddetto stabilimento, per cui ora offre tutto il confortabile pei signori viaggiatori e per qualsiasi accorrente. — PREZZI MODERATI.

Camoano e Palaccia

GOCCIE RIGENERATRICI



DEL DOTT. S. THOMPSON



Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle goccie rigeneratrici THOMPSON, nell'impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc., ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte de casi per la guarigione. Per maggiori informazioni, leggasi il Trattato delle malattie croniche del Dott. THOMPSON, contenente il metodo di cura di più che 200 malattie — Prezzo del Trattato L. 1 50.

Trovasi in Firenze alla Libreria Bettini e presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18.

I medicamenti di Thompson si vendono a Firenze, farmacia Pieri - Livorno, Crecchi-Torino, Taricco - Milano, Biraghi - Padova, Roberti - Venezia, Zampironi - Bologna, Bolnavia - Ancona, Giorgetti - Foggia, Della Martora - Bari, Lippolis - Lecce, Greco - Palermo, Monteforte - Messina, Gatto-Ainis Placido - Napoli, Leonardo e Romano - Roma, Sinimberghi - Genova Carlo Bruzza (depositario generale). Sconto ai farmacisti.

VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICHOLERICO

Specialità della Ditta ***Mentoni*** e Comp.

Torino, via Nizza, numero 39, *con fabbrica in Saluzzo*

Questo vino, composizione del celebre medico tedesco dottor Mayer, diede splendidi risultati. — Guarigione pronta e sicura della debolezza di stomaco, stitichezza, ostinata, indigestioni, nausee e vomiti dopo il cibo o sul mare, e durante la gravidanza, spleen, indebolimento di forze, inappetenza, flatulenze, bruciori di stomaco, febbri intermittenti verminazione nei fanciulli, ed è ottimo preservativo contro il cholera.

È di sapore squisito a prendersi da rendersi gradito sino a colore che avversano le cose amare, e sopratutto non è dannoso allo stomaco per la sostanza prima di cui è composto.

Si prende naturalmente come misto all'acqua o caffè, preso un'ora prima del pasto dà buon appetito, un'ora dopo assicura la digestione.

Un litro L. 4. — Mezzo litro L. 2 20. — 1/4 di litro L. 1 40. — Una bottiglia L. 3.

Si vende in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Casoni, droghiere, via della Spada. — In Torino, presso Constabile Buffetti, via Nuova, 39 — Venezia, Agenzia Costantini ora Longega — Alessandria, Garbarino — Asti, Lipradi farmacista — Bologna, Agenzia del Monitore e presso tutti i principali droghieri, liquoristi e confettieri.

L'UNIVERSO

STORIA DELLA NATURA narrata popolarmente da F. A. Pouchet e tradotta da M. Lessone, con 365 splendide incisioni. — L'opera è divisa in 4 parti: Regno animale — Regno vegetale — Geologia — L'universo sidereo. — Un bel volume prezzo L. 5 dell'edizione economica e L. 10 dell'edizione di lusso.

Dirigersi con vaglia all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze si spedisce franco per posta in tutta Italia. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ALUYNA

NUOVO AMARO

VEGETALE TONICO E STOMATICO

PREPARATO DAL CHIMICO-FARMACISTA

LUIGI PICCININI

Specifico raccomandato per chi soffre inappetenze, indigestioni, debolezze di stomaco, coliche ventose, verminazioni, ecc.

Esso è composto di sole sostanze vegetali e non è spiritoso come tanti altri liquori di tal genere, per cui godo di tutte le virtù toniche e stomatiche senza recare inconvenienti anco alle persone le più delicate. Esso è inoltre un ottimo ricostituente nelle convalescenze di ogni malattia e propriamente delle febbri intermittenti di cui è sicuro preservativo col suo uso giornaliero. È pure bibita eccellente unita all'acqua pura o acqua di Seltz, provocando l'appetito, prendendola prima del pasto ed evitando la digestione prendendola due ore dopo.

Sopra ogni bottiglia si troveranno maggiori dettagli sul suo uso.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3 —
Idem » 1 50

I signori farmacisti, droghieri, liquoristi e caffettieri avranno uno sconto da stabilirsi. Deposito principale in Viareggio alla farmacia al Dante presso l'inventore. In Firenze presso lo Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Pasticceria Gilli, via Calzaioli. Caffè Ristoratore dei Risorti, via Cavour, 2. Drogheria Piemontese, via Por S. Maria. In Rovigo, alla Drogheria Pesaro. Badia Polesine al caffè di Giuseppe Paparelli. Castelnovo di Garfagnana, farmacia Vanugli. Napoli, Generoso Curato a Toledo. Roma, farmacia Stella e C., Piazza Campo di Fiore. Milano, Agenzia Manzoni, via Sala, 10. Torino, Rigois; via Cernaia, 14. Genova, farmacia Bruzza. Bologna, farmacia Zarri. Venezia, farmacia Boitner. Lucca, farmacia Gemignani. Pisa, farmacia Carrai. Livorno, Dunn e Malatesta.

Si spedisce contro vaglia postale in tutta Italia ed all'estero, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

NUOVA GRAMMATICA

FRANCESE ELEMENTARE

con Esercizi redatta secondo i programmi del 1° Anno dei RR. Collegi militari e delle Scuole Tecniche dai Prof. Brian-Rey e Spedini, 1ª edizione.

Prezzo L. 1 25 franco di Posta in tutto il Regno.

LETTURE GRADUALI

FRANCESI

e pezzi scelti di letteratura con note Italiane precedute dalle regole di Pronunzia compilati con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane dai Prof. Brian-Rey e Spedini 2 da Edizione notevolmente accresciuta.

Prezzo L. 1, 75 franca di Posta in tutto il Regno.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di C. 30.

UNA PICCOLA CAMERETTA, mobiliata con vista sola in cortile, via Calzaioli, N. 5, 1° piano, Firenze. Prezzo L. 20.

BAGNI DI MARE

A CASTIGLIONCELLO

Castiglioncello presso Rosignano Marittimo, colla sua deliziosa marina ogni anno va sempre più acquistando credito pei Bagni. Ai signori colleghi di Volterra che abitano per tutto luglio la incantevole palazzina del signor dottor Bagliuomini, si deve la festività che va introducendosi fra i bagnanti, da rendere ora gradevole quel soggiorno.

Sono due anni che il signor Croci Padre, ministro del collegiali, ottiene colla sua gentilezza lo intervento gratuito della banda musicale di Rusignano, la quale, diretta dall'egregio maestro Fabiani, fa passare colle sue belle armonie una buona serata in Castiglioncello.

Lode dunque al signor Croci Padre, ministro, che ha avuto sì bel pensiero, e mille ringraziamenti ai giovani componenti la banda che intervengono volenterosi a rallegrarci in questo soggiorno.

Un Bagnante.

PIANOFORTI verticali da appigionarsi per le villeggiature al magazzino Franchi in via Calzaioli, N. 5, primo piano. — Firenze.

AFFITTASI anche per uso di Albergo, num. 4 piani di complessivi 60 ambienti ai quali si potrebbe unire altra casa di n. 4 piani di 24 complessive stanze in una delle più belle positioni di Firenze (via Cerretani, n. 3) Per le trattative dirigersi allo stabilimento musicale e pianoforti, piazza S. Giovanni.

ELEMENTI D'ARITMETICA

DI GIOVANNI NOVI

Professore di meccanica nel R. Liceo di Firenze.

Prezzo L. 1 25, franco di posta in tutto il regno.

Dirigersi con vaglia o francobolli all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

Chi desidera l'invio raccomandato aumento di centesimi 30. Per l'estero le spese postali in più.

PASTIGLIE alcalino-ferruginose del farmacista Riccos. Efficacissime nelle cura delle anemie, nella difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l'indigestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazioni, ecc. ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2 50
» da 30 » » 1 60

Firenze: Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, e Borgognissanti — Si spedisce in tutta Italia franco contro vaglia postale.

QUARTIERE di sei stanze al terzo piano con vista in via Calzaioli, N° 5, Firenze, da appigionarsi pel primo novembre.

10,000 GUARIGIONI

OTTENUTE IN SOLI DUE ANNI

INIEZIONI coll'acqua antisifilitica preparata dal signor A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli SCOLI recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di BLENORREE e GONORREE, nonchè i fiori bianchi e le ulceri in generale e per la moltiplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione, si può per quest'acqua dire:

NON PIÙ MAL VENEREO.

Prezzo della bottiglia col metodo di usarne, L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via dei Neri — Ancona, Sabbatini; Foggia, Della Martora; Bari, Lippolis; Trani, Piccinni, Monopoli, Canaletti e San Vito; Brindisi, D'Accico; Lecce, Cota.

NB. — Si spedisce dovunque (ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo — Il trasporto a carico del committente.

1,000 GIUOCHI

DI PASSATEMPO

OFFERTI ALLE FAMIGLIE

Raccolta di giuochi di conversazione, Giuochi di carte, di calcolo, di combinazione, facili esperimenti di fisica, curiosità, Astuzie, Buffonate e singolarità diverse, per Emanuele Rossi. — Un volume di pagine 216. — Firenze, 1869. — Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per tutto il regno a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Aumento di cent. 30 per l'invio raccomandato.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.

SOCIETÀ RUBATTINO — SERVIZI POSTALI

PER LA SARDEGNA, ELBA, CORSICA, SICILIA E TUNISI

Partenze da Livorno per

CAGLIARI (toccando a Terranova e Tortoli) proseguendo ogni 15 giorni per Palermo, ogni martedì alle ore 2 30 pom.
CAGLIARI E TUNISI (toccando Cagliari) ogni venerdì alle 10 pom.
PORTOTORRES direttamente ogni giovedì alle ore 2 30 pom.
BASTIA E PORTOTORRES (toccando l'Isola di Maddalena) ogni domenica alle ore 3 antimeridiane.
PORTO FERRAIO (toccando a Piombino) ogni domenica alle ore 10 ant.
S. STEFANO (toccando a Gergona, Capraia, Porto Ferraio, Pianosa e Giglio) ogni mercoledì alle ore 8 ant.
GENOVA direttamente, ogni lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle ore 10 pom.

Linea di Egitto e delle Indie

ALESSANDRIA D'EGITTO, PORTO SAID (e mediante trasbordo a Suez), ADEN, BOMBAY, GALLES E CALCUTTA il 2 e 16 d'ogni mese alle 6 pom. Arrivo in Alessandria all'8 e 22 d'ogni mese.

L'Amministrazione s'incarica del trasporto di merci per tutti gli Scali della Sonda, mediante trasbordo ad Alessandria.

Dirigersi in Genova alla DIREZIONE; in Firenze, al signor CECCONI, Piazza della Signoria; in Livorno al signor S. PALAU.

SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE SENZA SPESE, MEDIANTE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

scoperta, esclusivamente coltivata, e trasportata da

BARRY DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, coliche, debolezza, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, soffocamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimanto, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario facendo dunque doppia economia.

ESTRATTO DI 70,000 GUARIGIONI.

Cura N. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

..... La posso assicurare che da due anni usando questa maravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. Pietro Castelli, baccalaureato in Teologia ed Arciprete di Prunetto.

Cura N. 58,814. Parigi, 17 aprile 1868.

Signore: Inseguito a malattia spatica io era caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni e mi riusciva impossibile di leggere o scrivere: lo soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo; la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza alcun ripeso. I rumori della vita ordinaria mi facevano male, era sotto il peso d'una mortale tristezza, ed ogni commercio coi miei simili riusciva estremamente penoso. Molti medici francesi ed inglesi mi avevano prescritto inutili rimedi; oramai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. In vero il nome di *Revalenta* le si conviene, poichè grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere; posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma riprendere la mia posizione sociale. Aggradite, ve ne prego, signore, i sensi di viva riconoscenza e massima considerazione coi quali sono

Marchesa De Bausan.

Cura N. 70,018 (J. M. J.). Crosne, 24 marzo 1868.

Signore: Il signor Richy era moribondo per una tisi; aveva di già ricevuto il Santissimo Sacramento, ed avendo consultato i medici più celebri avevano dichiarato ad unanimità essere vicina la morte, dandogli soltanto pochi giorni ancora di vita. Gli consigliai allora la *Revalenta Arabica*, ed il bene che ne ha ricevuto fu tale, che in poco tempo si rimise in piedi, ed invece del funebre sucino della campana che lo aspettava, il sig. Richy, ricevitore a Bouxières-sous-froid-Mont, potè ripigliare la sua ordinaria occupazione.

Credete, signore, a tutta la mia riconoscenza.

La vostra umiliazione serva Sar Lambert.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 5 chil. fr. 35; 12 ch. fr. 65. Qualità doppia: 1 libbra fr. 10 50; 2 libbre fr. 18; 5 libbre fr. 36; 10 libbre fr. 62. — Contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE ALLI STESSI PREZZI

Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del stomaco, muscolo, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Cura N. 66,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore: Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. Di Montluis.

BARRY DU BARRY E COMPAGNIA

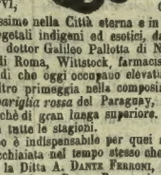
2 via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino.

DEPOSITO — A *Firenze* A. Dante Ferroni, 27, via Cavour; A. Casoni, via della Spada; Roberts, 17, via Tornabuoni. A *Livorno*, Dunn e Malatesta, 11, via Vittorio Emanuele; Nicola Pitschen; Federico Socino. A *Pisa*, Carrai; Farmacia Inglese. A *Bologna*, Zarri; Bonavia. A *Modena*; farmacia S. Filomena. A *Reggio*, A. Jodi. A *Foligno*, D. Sposi. A *Spoleto*, G. Albertazzi. A *Macerata*, Bellenghi. A *Perugia*, A. Vecchi. A *Città di Castello*, De Hieronymis. *Parma*, A. Guaraschi.

SCIROPPO MAGISTRALE

depurativo del sangue e degli umori

DEL CAPPUCCINO — DI ROMA



Farmaco universale — *Nos remedia Deus salutem.*

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, la clorosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle e veneree.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici il principe L. Bonaparte, il dottor Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock, farmacista di Berlino, ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano onorevolissimo posto nella terapia. Il vegetale che più di ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico, è la *Nuova Salsapariglia rossa* del Paraguay, esposta da Heating, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale presso la Ditta A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, n. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, e via dei Neri; Cagliari, Daga; Milano, A. Manzoni, in via Sala, n. 10; Agenzia della Perseveranza, via Fasquirolo, 12; Torino, Rigois; Bologna, Zarri.; Pisa, Carrai; Livorno, Dunn e Malatesta; Bari, Lippolis; Napoli, Curato Generoso, a Toledo; Ancona, Sabbatini; Foggia, Della Martora; Barletta, Cannone: Molfetta, Rana; Trani, Piccinni; Monopoli, Canaletti e S. Vito; Brindisi, Callie; Lecce, Cota; Taranto, Resta; Gioia, Favale, ed in tutte le farmacie del Globo;

Prezzo, mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande. — Ai signori Farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

CERTIFICATO

Confermo io sottoscritto l'efficacia dello **Sciroppo Magistrale del Cappuccino di Roma.** Già da tempo assai remoto l'esperienza ci ha convinti del suo valore nelle malattie cutanee, **impetiginose**, nella scrofola, rachitide, sifilide, reumatismo cronico, podagra ecc.

Per la qual cosa non può negarsi, che di tal **preparato farmaceutico**, se ne debba fare gran conto.

In fede, ecc.

Roma, 18 luglio, 1868.

Dott. Giuseppe Derossi

Prof. di medicina teorico-pratica nella romana Università membro del Collegio medico-chirurgico, ecc.